

Venti suggestive installazioni nella dimora del Fai a Varese

Il maestro delle luci accende Villa Panza

Mario Nanni tra arte e light design

CHIARA GATTI

NEL giardino all'italiana una stele di ferro alta sei metri cattura la luce del sole e la proietta, come un faro, dentro le sale della villa, fra decori tardobarocchi e spazi algidi stile kunsthhaus tedesca. «Ho studiato il gioco dei riflessi per giorni, preparandomi a una inaugurazione sotto la pioggia, invece è arrivato il sole e tutti i miei calcoli sono andati all'aria» racconta e sorride **Mario Nanni**, artista della luce, accolto nella villa Panza di Varese, patrimonio del Fai, con una personale (fino al 2 giugno) che mette in fila una ventina di suoi esperimenti sui fasci luminosi, le geometrie d'ombra, i riverberi e gli effetti generati dall'incontro fra luce naturale e artificiale. Come nella grande scatola bianca che al primo piano della casa-museo appartenuta al conte collezionista Giuseppe Panza invita a guardare fra le fessure per capire da dove arrivi il bagliore che la inonda.

Concettuale, ma con un po' di spettacolo. Così si presenta il percorso dell'autore romagnolo (nato a Lugo nel '55) passato dalla il-

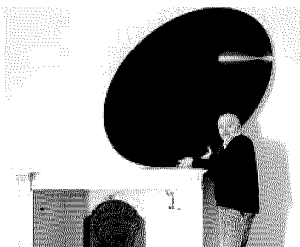
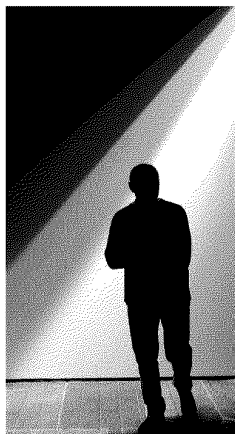


La toilette firmata Portaluppi diventa project-room e ospita i video di giovani filmmaker

luminotecnica al light design (ha acceso negozi di Armani, le terme di Vals di Peter Zumthor, il Kilo metro Rosso di Jean Nouvel) prima di arrivare a una dimensione artistica che risente dell'arte ambientale anni Settanta e sogna di sganciarsi dal debito dei maestri storici dell'energia elettrica eletta a regola d'arte. Dan Flavin in testa,

l'americano dei tubi lucenti, che proprio a Villa Panza incanta con dodici lavori, fra sentieri e strutture di neon ipnotiche come oracoli. Un avversario difficile con cui confrontarsi. Ma Nanni prende le distanze, puntando sul lato scientifico del suo studio, l'idea cioè di non usare la luce come forma espressiva, ma di analizzarne i moti, la velocità, la compressione, approdando anche al racconto, nella pioggia di lampadine virtuali che si infrangono all'ingresso del cortile, con gran rumore di cocci: è uno degli interventi più riusciti, vicino alla videoarte, più leggero di alcune installazioni che, nelle scuderie, appesantiscono la luce di paramenti in gesso e metallo. Meglio, allora, concentrarsi sul dialogo fra quest'opera e i video d'arte che affiancheranno da domani la mostra di Nanni, nel progetto collaterale varato dalla direttrice Anna Bernardini e dedicato a sei filmmaker trentenni ospitati a turno per sei mesi nella nuova project-room della villa: nome nobile per la toilette in marmo verde, siglata nel dopoguerra dall'architetto Piero Portaluppi e finora chiusa al pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La cultura

Mario Nanni

il maestro delle luci
accende Villa Panza

CHIARA GATTI
A PAGINA XV

Qui e sopra Mario Nanni accanto alle sue installazioni luminose